

**SALUTE
L'EMERGENZA**

L'AZIENDA

L'ex stabilimento industriale possiede una struttura in eternit da rimuovere. La ditta incaricata non avrebbe rispettato la legge

IL DATO

Il quartiere di San Carlo Arena è una delle zone del capoluogo campano con maggiore presenza di malati di tumore alle vie respiratorie

Amianto, bonifica non a norma alla vecchia concereria 'Colace'

L'allarme di Mariano Anniciello (Pd): gli operai non hanno coibentato la zona

“E’ questione di senso civico, non è possibile lavorare in questo modo. In pericolo la salute di decine di bimbi”

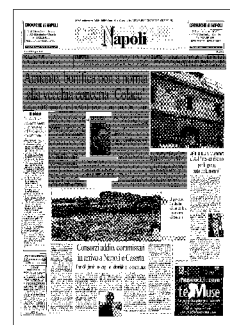
di **Mario Caiazzo**

NAPOLI - Amianto, bonifica non a norma: cittadini a rischio contagio. I lavori di messa in sicurezza dell'ex Conceria 'Colace' starebbero procedendo in spregio alle normative vigenti in materia. L'azienda, impiegata nelle operazioni di rimozioni e smaltimento di pannelli in eternit costituenti i tetti del vecchio edificio, non avrebbe provveduto alla coibentazione dello stabile che ospitava la fabbrica e i suoi dipendenti. Significa che le operazioni di rimozione avvengono in spregio al contenuto della legge 257 del 1992, testo che stabilisce le modalità di bonifica delle strutture in eternit.

La vecchia azienda conciaria sorge ad angolo tra via Michele Guadagno e Via Giacomo Profumo, nel territorio della terza municipalità (Stella-San Carlo Arena) poco lontano dall'Orto Botanico cittadino. La denuncia reca la firma di **Mariano Anniciello** (Pd, nella foto), consigliere comunale di Napoli. L'esponente dei democratici ha segnalato l'accaduto lo scorso lunedì 28 luglio, sporgendo denuncia agli agenti della Polizia Municipale della V unità operativa ed ai responsabili dell'Asl locale. Non solo. Anniciello ha interpellato, tramite interrogazione a risposta scritta la giunta di Palazzo Santa Lucia, chiedendo delucidazioni al sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino. Nell'interpellanza viene invocato un rapido intervento della fascia tricolore. La velocità della risposta dell'amministrazione comunale, infatti, svolgerà un ruolo determinante

nella risoluzione della questione eternit. Questo perché, nel dettaglio, l'ex stabilimento industriale sorge a pochi passi da un istituto scolastico e, in generale, è collocato in una delle zone a maggior rischio tumori.

Il quartiere di San Carlo Arena, infatti, si trova ai primi posti della classifica del rischio cancerogeno del capoluogo. Strade costantemente imbottigliate, smog, ed infine anche la presenza di amianto, hanno contribuito allo stabilimento del primato. Tuttavia da Palazzo San Giacomo non è ancora giunta alcuna risposta. Non è stata ancora fissata una seduta consiliare incaricata di analizzare l'argomento. “*La segnalazione mi è stata fatta dai residenti della zona - ha spiegato il consigliere dei democratici che prosegue - ho cercato di fare il possibile e, per rendere noto l'avvenimento, ho avvertito anche la giunta comunale con un'interrogazione a risposta scritta che adesso attende risposte*”. Anniciello ha sottolineato i rischi che corrono i resi-



denti della zona a causa della mancata coibentazione dell'edificio: *"E' questione di senso civico, non si può lavorare in questo modo. Non ci si rende conto che si sta mettendo a rischio la vita di centinaia di bambini, oltre a*

quella di migliaia di abitanti della zona. Spero - ha concluso il consigliere - che gli organi competenti facciano l'impossibile per costringere i lavoratori e l'azienda a rispettare le norme vigenti in materia".

Anche i residenti della zona hanno espresso le loro perplessità in merito alla mancata messa in sicurezza dello stabilimento. *"Ogni giorno vediamo decine di operai smuovere i vari pannelli, ma l'impianto non è in sicurezza e noi temiamo per la salute dei nostri figli. Poco lontano c'è una scuola e la polvere che si crea è cancerogena. Rischiano tutti, dai nostri figli, ai passanti. Bisogna fare qualcosa ed in fretta",* hanno affermato gli abitanti degli appartamenti adiacenti l'impianto.

L'ACCUSA

